

INCONTRO CON I GIOVANI DISOCCUPATI

Tanti pretendenti, pochi posti al centro commerciale di Pasta

RIVALTA - Erano oltre 200, tra i 650 convocati dal Centro per l'impiego di Orbassano, i partecipanti agli incontri di presentazione dei nuovi punti vendita che apriranno a Pasta, a fianco dell'Esselunga. Il gruppo tedesco di fai-da-te Obi, l'italiano Scarpe & Scarpe, l'abbigliamento francese a prezzi contenuti di Kiabi e la tecnologia di Euronics sono le grandi catene che si insedieranno nell'area, con aperture previste tra settembre e ottobre, per un totale di quasi un centinaio di posti di lavoro. Mercoledì i rappresentanti di questi gruppi hanno incontrato gli iscritti al Centro per l'impiego di Orbassano, in un'iniziativa organizzata dal centro stesso e dal Comune. Non una selezione di personale, ma una presentazione delle aziende, cui gli interessati dell'intera zona potranno mandare i propri curricula attraverso il centro.

«Si tratta di un'occasione concreta per i disoccupati, per le aziende che usufruiscono di un servizio che funziona, cioè il nostro centro, e per il Comune, che seguirà l'iter delle assunzioni, perché lo informeremo delle aziende che si sono rivolte a noi e di quelle che hanno assunto», spiega Chiara Zavattaro, dirigente del centro. Il Centro per l'impiego, infatti, sarà solo uno dei canali attraverso cui le aziende



cercheranno il personale, ma non l'unico. Per esempio Euronics, che insieme a Obi era tra i maggiori datori di lavoro, cercando tra le 35 e le 40 persone per il nuovo punto vendita, ha già pressoché completato il suo staff, e quindi difficilmente aggiungerà ancora personale. Scarpe & Scarpe prevede di avere bisogno di 15 o 20 dipendenti, anche se la sua politica è spostare alcune persone da altri punti vendita perché già formati, mentre per Kiabi, che cerca soprattutto giovani tra i 18 e i 25 anni, saranno solo otto o dieci le persone assunte. La tendenza per quanto riguarda le assunzioni è però in linea

con quanto accade generalmente con la grande distribuzione: part time e tempo determinato, eventualmente con proroghe. Molto più difficile e spostata nel tempo l'eventuale assunzione definitiva.

Tra i presenti agli incontri c'erano molti giovani. Luisa Spinoglio e Simone Belliero, rivaltesi di 19 e 20 anni, si sono appena diplomati e subito iscritti al Centro per l'impiego, che come prima mossa li ha invitato all'incontro. Entrambi la ritengono un'iniziativa positiva per sentire direttamente le aziende e le loro richieste.

«Un paio di proposte mi sono sembrate interessanti, per cui penso di fare richiesta», spiega Luisa mentre Simone, che è perito delle telecomunicazioni, «E' interessato a Obi ed Euronics, perché chiedono anche una preparazione tecnica». Meno positiva un'altra ragazza, fresca di laurea in filosofia con 108/110. La 25enne, che vuole restare anonima «Perché altrimenti poi non mi assumono», è più scettica perché «Qui fanno sembrare tutto bellissimo, poi bisogna capire se quello che promettono è vero. E spesso le aziende hanno pretese assurde: vogliono persone giovanissime, laureate e con anni di esperienza».

Clara Calavita